Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Sabato, 30 marzo 1935 - Anno XIII** — **Numero 75**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1934

1935

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 75 DEL 30 MARZO 1935-XIII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 15: **Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C., in liquidazione, in Genova:** Elenco delle obbligazioni di 1ª emissione sorteggiate nelle prime 36 estrazioni e non ancora presentate per il rimborso. — Obbligazioni di 1ª emissione sorteggiate nella 37ª estrazione del 25 febbraio 1935-XIII. — **Società « Cogne »:** Obbligazioni sorteggiate il 26 febbraio 1935-XIII. — **Società Ceramica del Verbano per la fabbricazione delle porcellane, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 1° marzo 1935-XIII. — **Soc. an. Alfa Romeo, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate nella 31ª estrazione del 22 febbraio 1935-XIII. — **Istituto italiano di credito fondiario, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate nella estrazione del 15-20 febbraio 1935-XIII. — **STIPEL - Società telefonica interregionale piemontese e lombarda, in Torino:** Obbligazioni sorteggiate il 1° marzo 1935-XIII. — **Comune di Trieste:** Obbligazioni dei prestiti comunali sorteggiate nella 19ª estrazione del 1° marzo 1935-XIII. — **Municipio di Savona:** Obbligazioni del prestito Emissione 1919 sorteggiate il 25 febbraio 1935-XIII.

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 75 DEL 30 MARZO 1935-XIII:

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino mensile di statistica agraria e forestale — Marzo 1935-XIII (Fascicolo 3).

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 13 dicembre 1934-XIII, n. **2401.**
Approvazione di alcune modifiche allo statuto della Confederazione fascista degli industriali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1382, col quale è stato, tra l'altro, approvato il nuovo statuto della Confederazione fascista degli industriali;
Vista la domanda in data 17 ottobre 1934, con la quale la Confederazione suddetta chiede che siano approvate alcune modifiche del proprio statuto;
Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, e il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;
Sentito il Comitato corporativo centrale;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modifiche allo statuto della Confederazione fascista degli industriali nel senso che i testi della lettera c) dell'art. 8, del primo comma dell'art. 9 e del secondo comma dell'art. 11, sono sostituiti dai seguenti:
Art. 8, lett. c): « di eleggere i membri della Giunta esecutiva, designando fra questi il vice presidente ».
Art. 9, 1° comma: « La Giunta esecutiva è composta dal presidente della Confederazione che la presiede e da ventidue membri nominati dal Consiglio nel suo seno, tra i quali è, dal Consiglio stesso, designato il vice presidente ».
Art. 11, 2° comma: « In caso di assenza o di impedimento è sostituito, nell'esercizio delle sue funzioni, dal vice presidente designato dal Consiglio fra i membri della Giunta esecutiva e nominato dal Ministero ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 35. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 dicembre 1934-XIII, n. **2402.**
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Ospedale consorziale Regina Margherita », in Messina.

N. 2402. R. decreto 10 dicembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Ospedale consorziale Regina Margherita », in Messina, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO-LEGGE 18 febbraio 1935-XIII, n. **243.**
Norme per le spese di spedalità dei cittadini italiani in Colonia e dei sudditi coloniali nel Regno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di disciplinare il rimborso delle spese per l'assistenza ospedaliera dei cittadini italiani in Colonia e nelle isole dell'Egeo e dei sudditi coloniali e dei cittadini appartenenti alle isole dell'Egeo nel Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per gli affari esteri, per l'interno e per le colonie, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I cittadini italiani libici o i sudditi coloniali, assistiti negli ospedali del Regno, sono parificati agli stranieri per quanto concerne l'onere delle spese di spedalità, le quali sono rimborsate dal Governo Nazionale alle Amministrazioni degli istituti ospedalieri.

Sono a carico dei Governi coloniali le spese di spedalità dei cittadini italiani metropolitani ricoverati negli ospedali coloniali.

Le spese di spedalità per l'assistenza negli ospedali del Regno dei cittadini italiani metropolitani, provenienti dalle Colonie, anche se nati nelle Colonie stesse, sono a carico del rispettivo Comune del domicilio di soccorso, da determinarsi in base alle norme in vigore per i cittadini italiani emigrati, provenienti dall'estero, ferma restando la speciale legislazione vigente per l'Istituto di S. Spirito in Sassia, ed Ospedali riuniti, nonchè per i Regi istituti fisioterapici ospitalieri, con sede in Roma.

Art. 2.

Le disposizioni di cui all'articolo precedente sono estese ai cittadini appartenenti alle isole dell'Egeo, ricoverati negli ospedali del Regno, ed ai cittadini italiani metropolitani, ricoverati negli ospedali delle isole stesse.

Art. 3.

Le disposizioni degli articoli precedenti si applicano anche alle contabilità da liquidare alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ed il Capo del Governo, Ministro per l'interno, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 34. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 244.
Autorizzazione, in via di ratifica, all'Istituto sieroterapico milanese, all'acquisto di immobili.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda 31 luglio 1934-XII, con la quale l'Istituto sieroterapico milanese, con sede in Milano, via Darwin n. 20, eretto in ente morale con R. decreto 19 aprile 1896, chiede, in via di ratifica, l'autorizzazione per i seguenti atti di acquisto di immobili:

1. Provenienza: Società Larini Nathan, istromento 13 febbraio 1909, rogito Tedeschini, rep. n. 2124, area mq. 872, prezzo di acquisto L. 10.900.

2. Provenienza: Società Larini Nathan, istromento 9 agosto 1910, rogito Tedeschini, rep. 2361, area mq. 3953, prezzo di acquisto L. 49.415.

3. Provenienza: Maffini Giacinto, istromento 1° ottobre 1915, rogito Consolandi, rep. n. 9974-9943, area mq. 410, prezzo di acquisto L. 13.000.

4. Provenienza: Società Nathan Uboldi, istromento 22 giugno 1916, rogito Tedeschini, rep. n. 3191, area mq. 19588,90, prezzo di acquisto L. 262,074.

5. Provenienza: Società Nathan Uboldi, istromento 22 agosto 1918, rogito Neda, rep. n. 9102-681, area mq. 29851, mq. 990, prezzo di acquisto L. 396.000.

6. Provenienza: Maffini Giacinto, istromento 18 dicembre 1919, rogito Moretti, rep. n. 11425-5481, area mq. 29575, prezzo di acquisto L. 200.000.

7. Provenienza: Conti Giovanni Guendalina e Carlo Cicogna, istromento 19 novembre 1924, regito Giacosa, repertorio n. 1376-497, area mq. 10259,09, prezzo di acquisto L. 205.180.

8. Provenienza: Marioni A. e G. e Veneroni G., istromento 7 aprile 1925, rogito Monforte Ferrario, repertorio numero 4045-2041, area mq. 29310, prezzo di acquisto L. 800.000.

9. Provenienza: Marchesa Maura Ponti Cuttica di Cassine, istromento 8 gennaio 1929, rogito Moretti, repertorio n. 19219-10056, area mq. 9140, prezzo di acquisto L. 150.000.

10. Provenienza: Turati Vittorio, istromento 27 aprile 1933, rogito Moretti, rep. n. 22865-12070, area mq. 410, prezzo di acquisto L. 32.000.

11. Provenienza: Emilia e Maria sorelle Magnaghi, istromento 29 marzo 1934, rogito Moretti, rep. n. 24069-12569, area mq. 2153,87, prezzo di acquisto L. 129.232.

12. Provenienza: Società Officine Meccaniche già Nathan Uboldi, istromento 29 marzo 1934, rogito Moretti, repertorio n. 24070-12570, area mq. 5809, prezzo di acquisto L. 200.000.

Udito il parere del Consiglio di Stato, sezione prima, nella adunanza del 27 dicembre 1934-XIII, del quale si adotta la motivazione, da ritenersi qui integralmente riprodotta;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto sieroterapico milanese, con sede in Milano, via Darwin n. 20, è, in via di sanatoria, autorizzato agli acquisti di immobili, giusta gli atti indicati in premessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 15. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 febbraio 1935-XIII, n. 245.
Soppressione del Deposito-vendita generi di monopolio di Salerno ed istituzione, nella stessa sede, di un Ufficio-vendita, di 1ª classe.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del decreto Ministeriale 5 luglio 1928 sull'ordinamento centrale e periferico dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° luglio 1935, il Deposito-vendita generi di monopolio di Salerno è soppresso ed in sostituzione è istituito nella stessa sede un Ufficio-vendita dei monopoli di Stato di 1ª classe da gestirsi a mezzo di un ricevitore di grado 7°.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 57. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 marzo 1935-XIII, n. 246.
Trattenimento in servizio di sottufficiali e militari di truppa attualmente alle armi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 177 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con R. decreto 8 settembre 1932, n. 1332, e successive modificazioni;
Vista la legge 22 gennaio 1934, n. 115, relativa ai soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per esigenze di servizio tutti i sottufficiali e militari di truppa attualmente alle armi che abbiano compiuto o che compiranno la ferma di leva o quella volontariamente assunta, continueranno a prestar servizio, quali trattenuti, fino al giorno che sarà determinato, d'ordine Nostro, dal Ministro per la guerra.
Il presente decreto ha vigore dal 4 marzo 1935-XIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 40. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 marzo 1935-XIII, n. 247.
Soppressione di un posto di pretore nella pretura di Caserta, ed aumento di egual posto nella pretura di Bologna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 ottobre 1930, n. 1427, che determina le piante organiche della Magistratura negli uffici giudiziari;
Visto l'art. 26 della legge 5 giugno 1933, n. 557;
Ritenuta la necessità di aumentare un posto di pretore (o pretore aggiunto) nella pretura di Bologna;
Ritenuto che può corrispondentemente sopprimersi il posto di pretore in sottordine nella pretura di Caserta, rimanendo pertanto invariato il numero complessivo dei posti di pretore e pretore aggiunto;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella pretura di Bologna è aumentato un posto di pretore (o pretore aggiunto) ed è soppresso un eguale posto nella pretura di Caserta, rimanendo così modificate le rispettive piante:

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI.
Tribunale di S. Maria Capua Vetere.

	Pretori o pretori aggiunti
Caserta	1

CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA
Tribunale di Bologna.

	Primi pretori	Pretori o pretori aggiunti
Bologna	2	4

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 49. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 marzo 1935-XIII.
Nomina di S. A. R. la Principessa di Piemonte a presidente della Fondazione « Italica Gens » - Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 dello statuto annesso al R. decreto 25 febbraio 1935-XIII, n. 171, concernente l'« Italica Gens » - Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte è nominata presidente della Fondazione « Italica Gens » - Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

Il presente decreto, che avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 marzo 1935 - Anno XIII
Registro 38 Esteri, foglio 114. — TALOCCI.

(871)

REGIO DECRETO 11 marzo 1935-XIII.
Nomina del comm. Piero Parini, Ministro plenipotenziario, a vice presidente della Fondazione « Italica Gens » - Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 dello statuto annesso al R. decreto 25 febbraio 1935-XIII, n. 171, concernente l'« Italica Gens » - Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Piero Parini, Ministro plenipotenziario, direttore generale degli Italiani all'estero, è nominato vice presidente della Fondazione « Italica Gens » - Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

Il presente decreto, che avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 marzo 1935 - Anno XIII
Registro 38 Esteri, foglio 115. — TALOCCI.

(872)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 5 marzo 1935-XIII.
Nomina di S. E. l'on. dott. Ferruccio Lantini a membro del Comitato per le questioni internazionali del lavoro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto 23 aprile 1934 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio 1934, n. 120) che istituisce il Comitato per le questioni internazionali del lavoro;
Visto il proprio decreto 21 novembre 1934 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre 1934, n. 279) riguardante la nomina dei componenti il predetto Comitato;
Visto il R. decreto 24 gennaio 1935 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio 1935, n. 22) con il quale sono state accettate le dimissioni dell'on. avv. Bruno Biagi, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le corporazioni;
Visto il R. decreto 24 gennaio 1935 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio 1935, n. 22) con il quale è nominato Sottosegretario di Stato per le corporazioni l'on. dott. Ferruccio Lantini;

Decreta:

S. E. l'on. dott. Ferruccio Lantini, Sottosegretario di Stato per le corporazioni, è nominato membro del Comitato per le questioni internazionali del lavoro in sostituzione dell'on. avv. Bruno Biagi.

Roma, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(877)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1935-XIII.
Proroga al 31 dicembre 1935 del decreto Ministeriale 30 luglio 1932 concernente la determinazione e riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dipendenti di aziende di compra-vendita di frutta (raccoglitori, cernitori ed imballatori).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 20 dicembre 1934, n. 2299, col quale sono prorogate al 31 dicembre 1935 le disposizioni del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, relative alla disciplina delle denuncie e dei contributi sindacali obbligatori;
Ritenuta la necessità di prorogare sino alla stessa data le norme dettate col decreto Ministeriale 30 luglio 1932 concernente la determinazione e riscossione dei contributi sindacali a carico dei raccoglitori, cernitori ed imballatori di frutta già prorogato coi decreti Ministeriali 31 luglio 1933 e 26 marzo 1934 fino al 31 dicembre 1934;
Visto l'art. 6, n. 1, del decreto Ministeriale 20 giugno 1934 che ha attribuito i detti lavoratori alla Confederazione dei lavoratori del commercio;
Sentita la Commissione consultiva per la disciplina delle contribuzioni sindacali;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 30 luglio 1932 concernente la determinazione e riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dipendenti da aziende di compravendita di frutta (raccoglitori, cernitori ed imballatori) rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori del commercio a mente dell'art. 6, n. 1, del decreto Ministeriale 20 giugno 1934 avrà efficacia sino al 31 dicembre 1935.
Il versamento dei contributi è effettuato dai datori di lavoro nei conti correnti postali delle Unioni provinciali dei lavoratori del commercio. A dette Unioni è affidata la compilazione delle matricole e dei ruoli da effettuarsi a mente dell'art. 22 del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(869)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1935-XIII.
Disciplina, nella Zona franca del Carnaro, del commercio all'ingrosso ed al minuto del caffè, tè e farina di frumento.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 della legge doganale e gli articoli 6, 7, 8 e 10 del R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 139, che ha istituita la Zona franca del Carnaro;

Riconosciuta l'assoluta ed urgente necessità di disciplinare nella predetta Zona franca il commercio all'ingrosso ed al minuto di caffè, tè e della farina di frumento,

Determina:

Art. 1.

Chiunque intenda tenere nella Zona franca del Carnaro, per i bisogni della propria industria o per effettuarne la vendita all'ingrosso o al minuto, caffè, zucchero o tè deve chiedere licenza all'Intendenza di finanza di Fiume.

Analoga licenza dovrà chiedersi da coloro che, nella stessa Zona franca, detengono farina di frumento per venderla allo stato naturale, tanto all'ingrosso, quanto al minuto.

La licenza è rilasciata a chi, con certificato dell'Ufficio provinciale dell'economia corporativa, dimostri di essere inscritto presso lo stesso Ufficio come esercente un'industria in cui si impieghino i prodotti coloniali o a chi dimostri, con licenza commerciale rilasciata dal podestà del Comune, di essere autorizzato alla vendita dei detti generi nonchè della farina di frumento.

La licenza è rifiutata a coloro che risultano condannati per contrabbando o puniti per due di questi reati con decisione dell'Autorità amministrativa, esclusi i reati consumati prima del 30 dicembre 1933-XII.

La licenza è soggetta a revoca temporanea o definitiva nel caso di inosservanza delle disposizioni di cui agli articoli successivi ed è sempre ritirata, in via provvisoria, fino al definitivo esito del procedimento penale, a coloro che sono imputati di contrabbando.

Art. 2.

Nella licenza viene indicata l'esatta ubicazione dei magazzini od esercizi nei quali possono essere tenuti i generi indicati all'art. 1.

Nella licenza rilasciata agli esercenti al minuto viene inoltre prescritta la quantità massima di generi che i titolari possono complessivamente tenere nei propri esercizi e nei relativi magazzini.

Tale quantitativo è determinato, su proposta del podestà del Comune, sentito il Comando di circolo della Regia guardia di finanza, in relazione al fabbisogno normale della minuta vendita per il periodo di un mese, avuto riguardo alla popolazione ed al numero degli esercizi già esistenti nel Comune o frazione di Comune, per il quale è rilasciata la licenza.

Art. 3.

Gli esercenti al minuto sono obbligati a tenere un registro di carico e scarico, con riferimento, per il carico, alle fatture di acquisto e, per lo scarico, alle vendite effettuate.

Le vendite per quantità non inferiori a kg. 2 per lo zucchero, a kg. 1 per il caffè, a kg. 0.500 per il tè e a kg. 5 per la farina di frumento debbono essere singolarmente inscritte sullo scarico, con la indicazione del cognome, nome e domicilio dell'acquirente.

Le vendite per quantitativi inferiori a quelli suindicati potranno essere poste in discarico cumulativamente per giornata.

Art. 4.

Gli esercenti all'ingrosso dei predetti generi sono obbligati di tenere un registro di carico e scarico delle partite introdotte in Zona franca ed ivi vendute.

Il carico di tale registro dev'essere giustificato con le originali fatture di acquisto e lo scarico con le matrici delle fatture di vendita.

Agli effetti di questa disposizione è considerata vendita all'ingrosso quella fatta per quantitativi di kg. 50 o più per lo zucchero e la farina di frumento, di kg. 25 o più per il caffè e di kg. 1 o più per il tè.

Art. 5.

E' fatto divieto agli esercenti grossisti di vendere i predetti generi a chi non è in possesso della licenza di cui all'art. 1.

Tuttavia i grossisti di farina di frumento sono autorizzati a venderla agli esercizi ove la farina è comunque manipolata (pastifici, panifici, pasticcerie, fabbriche di biscotti, ecc.) restando inteso che questi ultimi dovranno munirsi di regolare licenza e tenere il registro di carico e scarico, qualora smercino farina allo stato naturale sia a titolo oneroso, sia a titolo gratuito.

Gli acquisti all'ingrosso da parte di enti morali, ditte private, alberghi e corpi armati potranno essere fatti anche sulla base di una semplice lettera di commissione, che dovrà custodirsi dal venditore all'ingrosso a giustificazione delle vendite fatte.

Per le vendite fatte dai grossisti ai venditori al minuto esercenti fuori della Zona franca del Carnaro, oltre all'annotazione a discarico del registro di cui all'art. 4, dovrà compilarsi apposito elenco indicante il cognome, nome e domicilio dell'acquirente, nonchè il quantitativo venduto. Tale elenco dovrà essere trasmesso, a cura del grossista, alla Direzione superiore della dogana di Fiume ogni settimana.

Art. 6.

Il caffè, lo zucchero, il tè e la farina di frumento trovati nella Zona franca del Carnaro in esercizi o depositi diversi da quelli autorizzati sono considerati in contrabbando a norma dell'art. 7 lettera *f)* del R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 139.

Non costituiscono deposito le provviste esistenti nelle abitazioni di privati in quantità proporzionale al numero delle persone conviventi, nonchè i quantitativi della farina di frumento tenuti presso gli esercizi autorizzati alla sua manipolazione (pastifici, panifici, pasticcerie, biscottifici, ecc.).

Art. 7.

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti non si applicano agli esercizi di minuta vendita nel comune di Fiume.

Art. 8.

Le infrazioni alle norme contemplate dal presente decreto, come pure la inesatta o infedele tenuta del registro di carico e scarico, senza pregiudizio delle pene applicabili nei casi di contrabbando o di complicità in contrabbando, saranno punite:

a) con la sospensione temporanea della licenza estensibile da un minimo di cinque giorni fino al massimo di un anno;

b) con la revoca definitiva della licenza.

Art. 9.

La vigilanza sull'applicazione del presente decreto è demandata alla Regia guardia di finanza in relazione all'articolo 8 del R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 139.

Art. 10.

All'atto dell'entrata in vigore del presente decreto saranno ritenute valide le licenze di esercizio rilasciate in via amministrativa a negozianti all'ingrosso e al minuto di generi coloniali.

I commercianti, tanto all'ingrosso, quanto al minuto, di farina di frumento dovranno denunciare all'Intendenza di finanza di Fiume, anche a mezzo dei rispettivi podestà o dei Comandi locali della Regia guardia di finanza, i quantitativi esistenti nei rispettivi esercizi o magazzini.

Tali quantitativi costituiranno il primo carico dei registri previsti dagli articoli 3 e 4; qualora le quantità stesse fossero superiori al contingente consentito con la licenza, il concessionario di essa non potrà fare altri acquisti sino a quando la rimanenza non rientri nei limiti del contingente.

Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Di Revel.

(868)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3919.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Plattener Giovanni;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Barbiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Plattner Giovanni fu Pietro e di Gantioler Anna, nato a Barbiano il 4 novembre 1900, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Plattner in « Plata ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Mok Rosa ed ai figli Zita, Antonio, Rosa, Giovanni.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 15 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: Mastromattei.

(10679)

N. 4389.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Braunhofer Maria;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Racines e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Braunhofer Maria fu Giuseppe e di Braunhofer Maria, nata a Ridanna il 6 febbraio 1906 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Braunhofer in « Bruni ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Braunhofer Gualtiero.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: Mastromattei.

(10680)

N. 4388.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Radl Elisabetta;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Val di Vizze e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Radl Elisabetta fu Giovanni e di Holzer Teresa, nata a Novale il 17 agosto 1908, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Radl in « Del Bosco ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Rita.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: Mastromattei.

(10681)

N. 3907.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Thomaser Giuseppe;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Thomaser Giuseppe di Teresa Thomaser, nato a Innsbruck il 18 dicembre 1902 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Thomaser in « Tommasini ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Innerkofler Maria.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 17 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10682)

N. 4109.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Weitlaner Candido;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Weitlaner Candido di Candido e di Notburga Perfler, nato a Monte S. Candido il 21 luglio 1913 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Weitlaner in « Costalunga ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 19 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10683)

N. 3867.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Hanke dott. Francesco;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sesto e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Hanke Frncesco fu Rodolfo e fu Gebert Elena, nato a Bolzano il 12 agosto 1870, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Hanke in « Anche ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Schuster Maria.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 21 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10684)

N. 4018.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Lanser Giovanni;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Lanser Giovanni fu Tommaso e fu Bachlechner Maria, nato a S. Candido il 4 luglio 1896 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Lanser in « Lanzi ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Innerkofler Felicita.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 23 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: ROSSI.

(10685)

N. 4013.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Innerkofler Antonio;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Innerkofler Antonio di Michele e di Schranzhofer Felicita, nato a S. Candido il 29 gennaio 1896 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Innerkofler in « Framonti ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forza italiana anche alla moglie Innerhofer Anna ed ai figli Anna, Gualtiero, Eleonora.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 23 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10686)

N. 42.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Palfrader Giuseppe;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Marebbe e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Palfrader Giuseppe fu Giuseppe e di Peslaez Maria, nato a Marebbe il 3 aprile 1897, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Palfrader in « Perafonada ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Reidler Cecilia.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 23 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10687)

N. 3905.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Karbacher Andrea;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Karbacher Andrea fu Andrea e di Bergmann Orsola, nato a S. Candido il 17 maggio 1903 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Karbacher in « Carraro ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Rederlechner Anna ed ai figli Giuseppe, Eriberto e Andrea.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 23 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10688)

N. 3839.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Bergmann Federica;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Monguelfo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Bergmann Federica fu Antonio e di Ramoser Teresa, nata a S. Candido il 28 ottobre 1913, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Bergmann in « Minatori ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Laura.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 23 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10689)

N. 3868.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Perfler Pietro di Notburga;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Perfler Pietro di Notburga, nato a Innsbruck il 17 gennaio 1905, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Perfler in « Perfiori ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche ai figli Pietro e Matilde.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 23 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10690)

N. 4000.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Fuchs Giovanni;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sesto in Pusteria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Fuchs Giovanni di Giovanni e di Tschrtschenthaler Rosina, nato a Sesto il 7 giugno 1894 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Fuchs in « Volpi ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Villgrater Anna ed ai figli Anna, Paola, Rosa, Maria, Margherita, Giovanna, Federica, Giovanni, Teresa, Antonia, Clara Cecilia.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 24 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10691)

N. 3901.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Hofer Giovanni;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Vipiteno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Hofer Giovanni di Cassiano e fu Luigia Ridl, nato a Racines il 19 giugno 1906, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Hofer in « Offerti ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 24 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10692)

N. 3956.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Pardeller Filomena;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cornedo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Pardeller Filomena di Giovanni e di Thaler Maria, nata a Cornedo il 4 giugno 1911, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Pardeller in « Pardella ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Osvaldo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 25 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10693)

N. 3957.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Pardeller Maria;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cornedo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signorina Pardeller Maria di Giovanni e di Thaler Maria, nata a Cornedo all'Isarco il 12 febbraio 1910, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Pardeller in « Pardella ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 25 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: Rossi.

(10694)

N. 4016 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Prenn Luigi;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Prenn Luigi di Vincenzo e di Kammerer Rosa, nato a Issengo il 6 giugno 1913, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Prenn in « Perenni ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 28 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: Mastromattei.

(10695)

N. 4016.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Prenn Vincenzo;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Prenn Vincenzo fu Pietro e di Rosina Auer, nato a Campo Tures il 12 luglio 1888 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Prenn in « Perenni ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Kammerer Rosa ed ai figli Maria, Giovanni, Rosa Anna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 28 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: Mastromattei.

(10696)

N. 3911.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Brugger Giuseppe;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sesto e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Brugger Giuseppe fu Gaspare e di Kiniger Anna, nato a Sesto il 9 giugno 1897 è accordata la restituzione del cognome in forma ialiana da Brugger in « Da Ponte ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Waidacher Regina.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 29 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: Mastromattei.

(10697)

N. 4283.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Gutwenger Giuseppina;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Gutwenger Giuseppina fu Maria Gutwenger, nata a Versciaco il 1° marzo 1910 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Gutwenger in « Campobono ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Edvige.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 29 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10698)

N. 1543 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Muzenich » (Mozenic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. (Muzenic) (Mozenic) Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Kacrevic, nato a Villa Decani il 3 dicembre 1883 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Moseni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana azidetta anche alla moglie Richter Maria di Giacomo e di Maria Cociancic, nata a Villa Decani il 19 aprile 1897 ed al figlio, Attilio, nato a Villa Decani il 4 luglio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8885)

N. 1362 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mocorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mocorovich Augusto, figlio del fu Matteo e della Fosca Paris, nato a Sanvincenti il 27 febbraio 1897 e abitante a Sanvincenti è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mocoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome rella forma italiana anche alla moglie Pustianaz Maria fu Giovanni e di Persich Eufemia nata a Sanvincenti il 6 maggio 1897 ed ai figli nati a Sanvincenti: Agostino-Natale, il 17 dicembre 1919; Giovanni-Gaspare, il 5 gennaio 1924 e Maria-Camilla, il 28 marzo 1927.

Il presente decreto a cura de capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8877)

N. 1487 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Muscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Muscovich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Oliva Sufich, nato a Roveria di Dignano l'11 novembre 1864 e abitante a Dignano Iursich, 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie seconda Piglian Fosca fu Adamo e fu Piglian Lucia, nata a Sanvincenti il 17 luglio 1877, ed alla figlia Anna, nata a Roveria dall'or defunta Lucia Bosaz, il 9 agosto 1899.

Il presente decreto a cura del Capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette

Pola, addì 27 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8878)

N. 1484 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Muscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Muscovich Antonio, figlio di Matteo e della fu Maria Butcovich, nato a Dignano d'Istria il 3 gennaio 1886 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Agnese Jursich di Eufemia, nata a Dignano d'Istria il 16 gennaio 1890 ed ai figli nati a Dignano d'Istria: Matteo, il 25 settembre 1908; Anna, il 12 dicembre 1919 e Michele, il 12 giugno 1925; alla nuora Cuttich Oliva di Giovanni e di Eufemia Cicada, nata a Dignano d'Istria il 29 marzo 1911, moglie di Matteo Muscovich.

Il presente decreto a cura de capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8879)

N. 1485 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tuti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Muscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Muscovich Giorgio, figlio del fu Giorgio e della fu Nadénich Oliva, nato a Dignano d'Istria il 23 aprile 1885 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bersich Lucia di Antonio e di Bursich Lucia, nata a Dignano d'Istria il 22 dicembre 1886 ed ai figli nati a Dignano d'Istria: Giovanni, il 25 febbraio 1906; Giorgio, il 6 maggio 1920; Carlo, il 4 gennaio 1922; Anna, il 24 maggio 1920; Eufemia, il 15 febbraio 1926 e Marco, l'8 maggio 1928.

Il presente decreto a cura de capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8880)

N. 1489 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Muscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Muscovich Giovanni, figlio di Matteo e della fu Maria Butcovich, nato a Dignano il 7 novembre 1898 e abitante a Dignano n. 1164, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zuccon Maria di Martino e di Lucia Zuccon, nata a Carnizza il 30 gennio 1898 ed ai figli, nati a Dignano: Angelina, il 16 febbraio 1920; Amalia, il 25 agosto 1921; Giovanni, il 5 settembre 1925; Maria, il 25 agosto 1930.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8881)

N. 1268 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Musich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Musich Giovanni, figlio di Andrea e di Maria Marussich, nato a Bellei (Ossero) il 16 novembre 1897 e abitante a Bellei, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marussich Maria fu Marco e fu Muscardin Maria, nata a Bellei il 29 ottobre 1893 ed ai figli, nati a Bellei: Gioacchino, il 30 ottobre 1921; Giovanni, il 28 settembre 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8882)

N. 1269 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Musich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Musich Giovanni, figlio di Giovanni e di Juriacco Caterina, nato a Bellei (Ossero) il 29 settembre 1885 e abitante a Bellei, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Musi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cessarich Giovanna fu Giovanni e di Muscardin Caterina, nata a Bellei il 7 settembre 1889 ed ai figli, nati a Bellei: Olga, il 1 marzo 1911; Emilio, il 5 gennaio 1913; Branco, l'11 settembre 1914; Rosaria, il 5 dicembre 1919; Giovanni, il 26 settembre 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8383)

N. 1267 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Musich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Musich Giovanni, figlio del fu Pietro e della fu Vaientich Domenica, nato a Bellei (Ossero) il 20 novembre 1866 e abitante a Bellei, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Musi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anelich Gaspara fu Domenico e fu Orlich Antonia, nata a Ustrine (Ossero) il 24 giugno 1968 ed al figlio Pietro, nato a Bellei il 13 otobre 1902.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8884)

N. 1016 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Domenico, figlio del fu Domenico e di Domenica Picinich, nato a Sansego di Lussinpiccolo, il 22 ottobre 1876 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mircovich Maria fu Antonio e di Andreana Bussanich, nata a Sansego, il 20 ottobre 1879.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: Marolla.

(8960)

N. 938 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Xivolich » e « Persich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Xivolich Maria vedova Persich, figlia del fu Matteo e della fu Eufemia Nadessich, nata a Sanvincenti il 2 agosto 1892 e abitante a Sanvincenti, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sivoli » e « Persi » (Sivoli Maria ved. Persi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Persi anche ai figli del fu Giordano Persich, nati a Sanvincenti: Donato Edmondo, il 23 agosto 1913; Vladimiro, il 20 maggio 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8945)

N. 951 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Petrovich Maria, figlia del fu Giovanni e della fu Racovaz Caterina, nata a Villa Dobrenzi di Canfanaro il 13 febbraio 1913 e abitante a Villa Cervari di Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petroni ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8946)

N. 940 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Perovich Lucia, figlia del fu Giovanni e della fu Milovan Lucia, nata a Sanvincenti il 24 marzo 1886 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla cugina Petrovich Eufemia del fu Martino e della fu Oliva Persich, nata a Sanvincenti il 10 marzo 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8947)

N. 1156 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pertich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pertich Giovanni, figlio del fu Marco e della fu Radovan Giovanna, nato a Grisignana il 9 aprile 1877 e abitante a Grisignana, Cagnola n. 105, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Perti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Craievich Maria di Giacomo e della fu Sema Antonia, nata a Grisignana il 4 marzo 1884, ed ai figli nati a Grisignana: Giovanni, il 31 luglio 1904; Maria, il 19 febbraio 1911; Giovanna, il 24 giugno 1913; Virginia, il 5 dicembre 1918; Santina, il 23 febbraio 1921; Paola, il 21 marzo 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(8948)

N. 945 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Carlo figlio di Pietro e della Puttina Anna, nato a Villa Braicovi di Canfanaro, il 7 maggio 1900 e abitante a Villa Braicovi, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Madrussan Eufemia di Gregorio e fu Percovich Maria, nata a Sanvincenti il 19 ottobre 1906, ed alla figlia Maria, nata a Villa Braicovi, il 23 marzo 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(8951)

N. 949 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Martino figlio del fu Giovanni e della fu Maria Gerovar, nato a Gimino, il 1° settembre 1863 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milottich Francesca fu Giovanni e fu Maria Milottich, nata a Gimino, il 23 marzo 1874, ed ai figli, nati a Canfanaro: Eufemia, il 18 gennaio 1894; Rosa e Giovanni, il 23 gennaio 1904 (gemelli); Anna, il 31 luglio 1906; Augusto, il 7 giugno 1908; Caterina, il 13 febbraio 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(8952)

N. 946 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Giovanni, figlio del fu Giacomo e della fu Fosca Zonta, nato a Canfanaro, il 4 maggio 1874 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Bastiancich Anna fu Matteo e di Cossara Maria, nata a Canfanaro il 3 maggio 1882, ed ai figli: Edoardo nato Canfanaro l'11 marzo 1920; ed alle figlie della prima defunta moglie Giovanna Bastiancich, nate a Canfanaro: Albina, il 18 febbraio 1909; Maria, il 9 luglio 1911.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(8953)

N. 948 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Emilio, figlio di Giovanni e della fu Giovanna Bastiancich, nato a Villa Braicovi di Canfanaro, il 15 febbraio 1898 e abitante a Villa Braicovi, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivancich Maria fu Giovanni e di Cherbavaz Antonio, nata a Pisino, il 26 maggio 1907 ed al figlio Giovanni, nato a Villa di Rovigno, il 7 ottobre 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8954)

N. 1045 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giovanni figlio del fu Giovanni e della fu Morin Nicolina, nato a Sansego (Lussinpiccolo), il 9 febbraio 1902 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Tarabocchia di Antonio e di Bussanich Elena, nata a Sansego, l'11 novembre 1905 ed al figlio Giovanni, nato a Sansego, il 10 agosto 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8955)

N. 1062 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Picinich Giuliana figlia del fu Giuseppe e di Valfreda Casagrande, nata a Lussinpiccolo il 5 luglio 1919 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: Marolla.

(8956)

N. 1064 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giuseppe, figlio del fu Tommaso e della fu Antonia Scrivanich, nato a Sansego di Lussinpiccolo, il 20 marzo 1882 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Picirich Domenica fu Filippo e fu Picinich Caterina, nata a Sansego, il 20 agosto 1881 ed al figlio Tommaso, nato a Sansego, il 25 marzo 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: Marolla.

(8957)

N. 1106 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Nicolò, figlio di Giovanni e di Maria Picinich, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 17 dicembre 1900 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattessich Anna fu Martino e fu Maria Filipas, nata a Sansego, il 18 ottobre 1903, ed ai figli, nati a Sansego: Giovanni, il 25 gennaio 1926; Martino, il 26 settembre 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: MAROLLA.

(8958)

N. 1017 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Domenico, figlio di Antonio e della Mattessich Domenica, nato a Sansego di Lussinpiccolo, il 17 settembre 1908 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Picinich Antonietta di Giuseppe e di Domenica Picinich, nata a Sansego, il 1° novembre 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: MAROLLA.

(8961)

N. 1018 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Domenico, figlio del fu Stefano e della fu Domenica Bussanich, nato a Sansego di Lussinpiccolo, il 3 ottobre 1887 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Hroncich Pietra di Antonio e di Mattea Hroncich, nata a Canidole Piccola, il 9 ottobre 1895, ed ai figli: Stefano, nato a Sansego, il 14 maggio 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: MAROLLA.

(8962)

N. 1040 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giovanni, figlio di Giovanni e della Hroncich Mattea, nato a Sansego di Lussinpiccolo,

il 24 agosto 1898 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mircovich Anna di Nicolò e di Maria Picinich, nata a Sansego, il 25 settembre 1898.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: MAROLLA.

(8963)

N. 1055 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Margherita Mattessich, nato a Sansego di Lussinpiccolo, il 16 settembre 1870 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scrivanich Elena fu Domenico e fu Antonia Picinich, nata a Sansego, il 2 novembre 1877.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: MAROLLA.

(8964)

N. 1057 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giovanni, figlio di Domenica, nato a Lussinpiccolo, il 11 luglio 1923 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: MAROLLA.

(8965)

N. 1005 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Picinich Antonio, figlio del fu Antonio e della Bussanich Francesca, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 6 luglio 1892 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bussanich Anna di Domenico e di Picinich Domenica, nata a Sansego il 9 luglio 1895 ed ai figli nati a Sansego: Anna, il 25 maggio 1921 ed Antonio, il 16 agosto 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8986)

N. 1047 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giovanni, figlio di Antonio e della fu Barbara Suttora, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 6 ottobre 1886 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bussanich Maria fu Luca e di Antonia Picinich nata a Sansego il 10 agosto 1890, ed ai figli nati a Sansego: Antonio, il 10 febbraio 1911; Giovanni, il 14 febbraio 1925 e Barbara, il 12 gennaio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8976)

N. 1048 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig Picinich Giovanni, figlio di Antonio e di Mattessich Maria, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 26 settembre 1883 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattessich Nicolina fu Martino e di Picinich Nicolina, nata a Sansego il 10 luglio 1888 ed ai figli nati a Sansego: Antonio, il 31 gennaio 1912; Giordano, il 16 marzo 1913; Giovanni, il 2 luglio 1924; Maria, il 3 novembre 1925; Nicoletta, il 21 maggio 1926; Carmela, il 2 luglio 1927 e Giuliana, il 16 febbraio 1930.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8977)

N. 1066 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata; —

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giuseppe, figlio di Ottavio e della fu Picinich Caterina, nato a Lussinpiccolo il 24 dicembre 1886 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Picinich Maria di Carlo e di Maria Haglich, nata a Lussinpiccolo il 20 gennaio 1891 ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Ottavio, il 5 gennaio 1908; Carlo, il 5 agosto 1912; Bruno, il 27 settembre 1914; Claudio, il 18 giugno 1921 ed Anita, il 23 novembre 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8978)

N. 1121 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Nicolò, figlio di Tommaso e della fu Morin Nicolina, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 26 dicembre 1880 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bussanich Caterina fu Martino e fu Maria Tarabocchia, nata a Sansego il 14 gennaio 1881, ed ai figli nati a Sansego: Marti-

no, il 1° giugno 1907; Maria il 13 ottobre 1913; Nicolina, il 16 marzo 1917; Lodovico, il 25 agosto 1919 e Caterina, il 6 dicembre 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8979)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 72.

Media dei cambi e delle rendite

del 28 marzo 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.10
Inghilterra (Sterlina)	57.97
Francia (Franco)	79.65
Svizzera (Franco)	391.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.57
Belgio (Belga)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.03
Cecoslovacchia (Corona)	50.52
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.595
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8216
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.915
Olanda (Fiorino)	8.17
Polonia (Zloty)	228.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	165.25
Svezia (Corona)	3 —
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	79.30
Id. 3,50 % (1902)	77.625
Id. 3 % lordo	59.50
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	76.625
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.70
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.65
Id. id. 5 % id. 1941	101.90
Id. id. 4 % id. 15-2-1943	95.375
Id. id. 4 % id. 15-12-1943	95.10

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di interessi su rendita consolidato 5 per cento.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 145.

È stato denunziato lo smarrimento dei tagliandi di ricevuta per la rata di interessi al 1° luglio 1934 già annessi ai certificati di rendita consolidato 5 %: n. 293804 di L. 60 annue, n. 304807 di L. 440 annue, n. 311785 di L. 160 annue, n. 316722 di L. 120 annue, n. 359723 di L. 25 annue, intestate per la nuda proprietà a D'Agostino Ciro, Carolina, Nicola e Teresa di Vincenzo, minori sotto la patria potestà del padre e per l'usufrutto a D'Agostino Vincenzo di Ciro, domic. in Bisceglie (Bari).

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e n. 485 del regolamento per la contabilità generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827, si fa presente che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, verrà proceduto al pagamento di detta rata mediante quietanza del sig. D'Agostino Vincenzo fu Ciro.

Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: Ciarrocca.

(863)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società inadempienti.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 del R. decreto luogotenenziale 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931 N. 998, le società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle Corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione; saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con Decreto del Ministro per le Corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle Corporazioni.

PROVINCIA DI CATANIA — Elenco n. 28.

Tribunale di Catania.

Società cooperativa di consumo la popolare in Acicatena, R. S. 1415-1921.

Società cooperativa Unione cooperativa di consumo in Acireale, R. S. 1025-1916.

Società cooperativa di lavoro e produzione dei combattenti in Acireale costituita nel 1921.

Società cooperativa di consumo la popolare in Acireale, R. S. 1278-1920.

Società cooperativa di consumo galatea in Acireale, R. S. 1935-1918.

Società cooperativa di lavoro e consumo in Acireale, R. S. 1753-1924.

Società cooperativa di consumo « Pro Patria » in Acireale S. Venerina, R. S. 14326-921.

Società cooperativa agricola di consumo e lavoro in Aci S. Antonio, R. S. 1422-921.

Società cooperativa Unione di consumo la « Stella » in Adrano, R. S. 115-1919.

Società cooperativa fra operai muratori Adranita in Andrano, R. S. 1271-1920.

Società cooperativa di consumo S. Nicolò Politi in Adrano, R. S. 833-1913.

Società cooperativa Brecciolai in Adrano costituita nel 1906.

Società cooperativa Agricola Giuseppe de Felice in Adrano, R. S. 1477-1921.

Società cooperativa Unione muratori e scalpellini in Adrano, R. S. 825-1913.

Società cooperativa di consumo la provvidenza in Belpasso, R. S. 1160-1919.

Società cooperativa agraria Armando Casalini in Belpasso, R. S. 1925-1926.

Società cooperativa di consumo e produzione in Belpasso, R. S. 12406-1920.

Società cooperativa La popolare in Assoro, R. S. 88-1920.

Società cooperativa di consumo resistenza, R. S. 1137-1918 in Biancavilla.

Società cooperativa di consumo in Biancavilla, R. S. 2190-1920.

Società cooperativa Falce e martello in Biancavilla, R. S. 1368-1920.

Società cooperativa Ex combattenti in Biancavilla, R. S. 1343-1920.

Società cooperativa S. Giuseppe fra muratori falegnami ed affini in Biancavilla, R. S. 48-1920.

Società cooperativa Agricola di produzione e lavoro Calligari in Biancavilla, R. S. 1868-1926.

Società cooperativa di consumo Albania in Biancavilla, R. S. 1113-1918.

Società cooperativa di lavoro avanti in Biancavilla, R. S. 1367-1920.

Società cooperativa per il rinvenimento e la conduzione dell'acqua potabile in Bronte costituita nel 1911.

Società cooperativa fra i combattenti « Vittorio Veneto » in Bronte R. S. 1562-1921.

Società cooperativa di consumo la popolare in Bronte R. S. 1234-1920.

Società cooperativa di consumo del circolo democratico liberale in Bronte, R. S. 1199-1919.

Società cooperativa fra i lavoratori della pietra del ferro del legno ed arti affini in Bronte, R. S. 1359-1920.

Società cooperativa Unione di consumo in Calatabiano, R. S. 1123-1918.

Società cooperativa di consumo e produzione e lavoro in Calatabiano, R. S. 1341-920.

Società cooperativa di consumo S. Giuseppe in Camporotondo Etneo, R. S. 1305-920.

Società cooperativa Carnazza in Carnazza di Adernò, R. S. 1397-1921.

Società cooperativa comizio agrario cooperativo in Castiglione di Sicilia, costituito nel 1902.

Società cooperativa di consumo fra gli operai in Castiglione di Sicilia, R. S. 1410-1921.

Società cooperativa Federazione ebanisti di Catania in Catania costituita nel 1903.

Società cooperativa la Rinascente Soc. coop. di lavoro in Catania, R. S 1419-1921.

Società cooperativa di resistenza fra i contadini in Catania costituita nel 1903.

Società cooperativa di consumo della lega operai in Fiumefreddo di Sicilia, R. S. 1191-1919.

Società cooperativa Vittorio Veneto fra i combattenti in Fleri di Zafferana Etnea, R. S. 1417-1921.

Società cooperativa delle sezioni dell'associazione nazionale combattenti e dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra in Giardinelli, R. S. 151-1920.

Società cooperativa Popolare e agraria in Giarre, R. S. 1181-1919.

Società cooperativa di consumo del popolo in Giarre, R. S. 1413-1921.

Società cooperativa lavoro e produzione in Giarre Macchia, R. S. 1534-1922.

Società cooperativa « Etna » proprietari ed esercenti in cave di pietra lava in Guardia di Aricealo, R. S. 981-1915.

Società cooperativa Mista di consumo di produzione e lavoro in Gravina di Catania, R. S. 1398-1931.

Società cooperativa di consumo Vincenzo Giuffrida in Macchia di Giarre, R. S. 1291-1920.

Società cooperativa Unione e lavoro in Macchia di Giarre costituita nel 1910.

Società cooperativa di lavoro e produzione tra gli operai addetti alle costruzioni edilizie e manovali in Macchia di Giarre, R. S. 1534-1922.

Società cooperativa di lavoro e consumo ex combattenti in Milo di Giarre, R. S. 128-1920.

Società cooperativa di consumo Vincenzo Giuffrida e Luigi Macchi in Milo di Giarre, R. S. 5406-1921.

Società cooperativa proletaria di produzione e lavoro e consumo fra gli operai esercenti arti e mestieri in Misterbianco, R. S. 1273-1920.

Società cooperativa il lavoratore in Misterbianco, R. S. 1146-1920.

Società cooperativa Agraria proletaria di produzione e lavoro Misterbianco, R. S. 1496-1921.

Società cooperativa Agricola di consumo produzione e lavoro in Misterbianco, costituita nel 1907.

Società cooperativa di lavoro fra ex combattenti il Reduce di guerra in Misterbianco, R. S. 1349-1920.

Società cooperativa di consumo associazione reduci di guerra in Motta S. Anastasia, R. S. 1256-1920.

Società cooperativa Proletaria in Motta S. Anastasia, R. S. 1338-1920.

Società cooperativa di consumo S. Giuseppe in Motta S. Anastasia, R. S. 1310-1920.

Società cooperativa di consumo ed agricola Unione democratica in Nicolosi, R. S. 1122-1918.

Società cooperativa di consumo la annunziatese in Nunziata di Mascali, R. S. 1373-1920.

Società cooperativa di consumo G. Milana in Ognina di Catania R. S. 1163-1919.

Società cooperativa di consumo Mario Rapisardi in Ognina di Catania, R. S. 1328-1921.

Società cooperativa Unione di consumo fra gli impiegati civili in Paternò costituita nel 1917.

Società cooperativa di consumo casa del popolo in Paternò, R. S. 1066-1917.

Società cooperativa di lavoro fra diverse arti affini « Ibla » in Paternò costituita nel 1904.

Società cooperativa Agricola Giovanni Milana in Paternò, R. S. 128-1920.

Società cooperativa di consumo dell'associazione nazionale fra i combattenti sezione di Paternò, R. S. 1174-1919.

Società cooperativa di lavoro e produzione fra i soci dell'associazione nazionale combattenti in Paternò, R. S. 1312-1920.

Società cooperativa di consumo fra agricoltori commercianti ed industriali in Paternò, R. S. 1411-1921.

Società cooperativa di consumo la popolare in Paternò, R. S. 1425-1921.

Società cooperativa di consumo dei combattenti in Pedara, R. S. 1244-1920.

Società cooperativa di consumo fra i lavoratori in Pedara, R. S. 1394-1921.

Società cooperativa Agricola di consumo in Presa di Piedimonte Etneo R. S. 1135-1919.

Società cooperativa di consumo dell'associazione nazionale fra i combattenti in Ragalna, R. S. 1392-1921.

Società cooperativa di consumo fra i combattenti in Randazzo, R. S. 1330-1919.

Società cooperativa di consumo in Randazzo costituita nel 1919.

Società cooperativa Enologica in Randazzo costituita nel 1918.

Società cooperativa Trinacria in Riposto costituita nel 1912.

Società cooperativa fra gli impiegati ed i liberi professionisti in Riposto, R. S. 1167-1919.

Società cooperativa Trasporti Vinicoli in Riposto, R. S. 1280-1920.

Società cooperativa la edilizia in Riposto, R. S. 1201-1919.

Società cooperativa consorzio agricolo Etneo, R. S. 1007-1916.

Società cooperativa tra pescatori madonna del Carmine in Riposto, R. S. 1288-1921.

Società cooperativa Stivatori in Riposto, R. S. 1379-1920.

Società cooperativa di lavoro fra muratori falegnami e fabbro ferrai S. Giovanni Battista in S. Giovanni di Giarre, R. S. 1288-1920.

Società cooperativa produzione e consumo S. Giovanni Battista in S. Giovanni di Giarre, R. S. 1267-1920.

Società cooperativa di lavoro S. Sebastiano in S. Giovanni la Punta, R. S. 1279-1920.

Società cooperativa di consumo in S. Giovanni la Punta, R. S. 1128-1919.

Società cooperativa di consumo la Mongibello in S. Giovanni Montebello di Giarre, R. S. 1195-1919.

Società cooperativa di lavoro la Mongibello in San Giovanni Montebello di Giarre, costituita nel 1915.

Società cooperativa di consumo Etnea in S. Alfio di Giarre, R. S. 1289-1920.

Società cooperativa di consumo popolare in Santa Venerina di Acireale R. S. 1300-1920.

Società cooperativa di consumo in Trecastagne, R. S. 83-1919.

Società cooperativa di consumo la popolare in Trecastagne, R. S. 1147-1919.

Società cooperativa Peppino Scuderi in Viagrande, R. S. 673-1923.

Società cooperativa di consumo la famiglia in Viagrande, R. S. 1126-1918.

Società cooperativa La democratica in Viagrande, R. S. 13906-1921.

Società cooperativa La previdenza in Zafferana Etnea, R. S. 1265-1920.

Società cooperativa Lega dei contadini in Zafferana Etnea, R. S. 108-1917.

Società cooperativa di consumo la provvidenza in Aci Catena, R. S. 1418-1921.

Società cooperativa Adornese per case popolari in Adrano, R. S. 27-1921.

Società cooperativa Lega di miglioramento agricolo « Prestianni e C. » in Bronte, costituita nel 1914.

Catania.

Società cooperativa Agricola Giuseppe De Felice Giuffrida, R. S. 22-1921.

Società cooperativa fra avvocati e procuratori, R. S. 42-1919.

Società cooperativa di arte e mestieri dell'industria edilizia, R. S. 102-1922.
Società cooperativa per case popolari e costruzioni edilizie in genere R. S. 675-1914.
Società cooperativa di consumo zolfatai ed affini in Catania, R. S. 698-1921.
Società cooperativa consorzio marittimi R. S. 716-1912.
Società cooperativa di lavoro fra i soci della federazione zolfatai R. S. 887-914.
Società cooperativa di lavoro fra i carbonai del porto, R. S. 897-1914.
Società cooperativa fra trasportatori di ghiaccio e prodotti similari R. S. 907-914.
Società cooperativa per mediazione, R. S. 1062-1917.
Società cooperativa fra barcaccieri, R. S. 1061-1917.
Società cooperativa fra le lavoranti sarte, R. S. 1084-1917.
Società cooperativa di consumo fra il personale postale telegrafico telefonico di Catania e provincia, R. S. 1101-1918.
Società cooperativa Etnea fra agenti della ferrovia circumetnea, R. S. 1110-1918.
Società cooperativa tra pescatori, R. S. 1141-1919.
Società cooperativa fra avvocati e procuratori di Catania, R. S. 1146-1920.
Società cooperativa di arti e mestieri della industria edilizia, R. S. 1227-1919.
Società cooperativa di consumo tra gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina e assimilati soci del circolo militare, R. S. 1298-1920.
Società cooperativa di consumo barriera del bosco, R. S. 1325-1920.
Società cooperativa lavoratori cave pietra Lavica, R. S. 1326-1922.
Società cooperativa di consumo la vittoria, R. S. 1331-1920.
Società cooperativa Etnea fra pittori e decoratori tintori e verniciatori, R. S. 991-1915.
Società cooperativa S. Agata, R. S. 2042-1928.
Società cooperativa La Susannese di consumo, R. S. 135 o 1351 del 1920.
Società cooperativa la popolare editoriale, R. S. 1352-1920.
Società cooperativa di consumo tra gli impiegati e pensionati del comune R. S. 1364-1920.
Società cooperativa Etnea per case, R. S. 1372-1920.
Società cooperativa La costituzionale agricola dei contadini, R. S. 1389-1921.
Società cooperativa la concordia, R. S. 1435-1921.
Società cooperativa fra i lavoratori del porto Jonio, R. S. 1449-1920.
Società cooperativa fra i trasportatori di ghiaccio, R. S. 1501-1920.
Società cooperativa la proletaria R. S. 1518-1921.
Società cooperativa lavoratori del forno, R. S. 1522-1920.
Società cooperativa casa nostra, R. S. 1533-1922.
Società cooperativa tra gli scaricatori di grano, R. S. 1545-1922.
Società cooperativa lavoratori della mensa, R. S. 1549-1922.
Società cooperativa per case Vincenzo Giuffrida, R. S. 1563-1922.
Società cooperativa Case Ufficiali ed impiegati dello Stato, R. S. 1591-1923.
Società cooperativa Agricola Carlo Cattaneo, R. S. 1638-1923.
Società cooperativa Isidoro Dante Castorina, R. S. 1650-1923.
Società cooperativa Industria ed affini fra operai, R. S. 1842-1925.
Società coperativa Bel sito, R. S. 1891-1926.
Società cooperativa Lavoratori del porto Ercole, R. S. 1920-1926.
Società cooperativa lavoratori del porto Mongibello, R. S. 1921-1926.
Società cooperativa lavoratori del porto Briareo, R. S. 1929-1926.
Società cooperativa di lavoro la resistente, R. S. 1946-1927.
Società cooperativa di lavoro la fratellanza, R. S. 1986-1927.
Società cooperativa Jonica per case, R. S. 1995-1927.
Società cooperativa addetti ai trasporti funebri, R. S. 2044-1928.
Società cooperativa fratellanza fra muratori, R. S. 822-1903.
Società cooperativa Lega degli scalpellini di Pietra Lava, R. S. 825 1903.
Società cooperativa La Mongibello, R. S. 859-1909.
Società cooperativa Unione cattolica dei muratori ed arti affini, R. S. 359-1904.
Società cooperativa fra lavoratori del porto, R. S. 303-1905.
Società cooperativa fra gli stivatori del porto, R. S. 338-1905.
Società cooperativa Associazione agricola fra i caprai, R. S. 377 1906.
Società cooperativa dei pescatori S. Tommaso, R. S. 369-1906.
Società cooperativa Giovani meccanici, R. S. 674-1911.

TRIBUNALE DI CALTAGIRONE.

Caltagirone.

Società cooperativa fra i turacciai costituita nel 1904.
Società cooperativa mulifabbri costituita nel 1903.
Società cooperativa fra i lavoratori della terra in sezione della lega della resistenza fra i contadini costituita nel 1904.
Società cooperativa circolo popolare agricolo costituita nel 1903.
Società cooperativa dei mulifabbri scalpellini ed arti affini costituita nel 1903.
Società cooperativa scalpellini Filippo Juara costituita nel 1912.
Società cooperativa Unione coop. fra i brecciamai Vittorio Emanuele III, R. S. 114-1916.
Società cooperativa Mulifabbri ex combattenti costituita nel 1920.
Società cooperativa Unione muratori il progresso R. S. 127-1920.
Società cooperativa Valcaj mulifabbri ed altri R. S. 129.
Società cooperativa di consumo delle associazioni democratiche « Casa del popolo » R. S. 138-1920.
Società cooperativa Lega carrettieri, R. S. 144-1920.
Società cooperativa fra i murifabbri della camera del lavoro, R. S. 148-1920.
Società cooperativa galatina, R. S. 152-1920.
Società cooperativa Arti murarie, R. S. 164-1920.
Società cooperativa fra i turacciai della camera del lavoro R. S. 145-1920.
Società cooperativa produttori ortaggi e frutta, R. S. 168-1921.
Società cooperativa tra fabbri ferrai ed operai affini, R. S. 169-1921.
Società cooperativa Unione calzolai ed affini, R. S. 170-1921.
Società cooperativa Sezione lavoratori dell'arte bianche fra i soci della camera del lavoro, R. S. 178-1921.
Società cooperativa Lorenzo Ghiberti, R. S. 189-1922.
Società copoerativa Pietra e decorazione, R. S. 195-1922.

Grammichele.

Società cooperativa piccola industria agricola S. Biagio costituita nel 1902.
Società cooperativa di produzione lavoro e consumo in sezione della camera di lavoro costituita nel 1904.
Società cooperativa di consumo S. Giuseppe costituita nel 1903.
Società cooperativa Unione murifabbri e braccianti, R. S. 128-1920.
Società cooperativa Unione e lavoro, R. S. 172-1921.
Società cooperativa Produzione e lavoro casa del popolo R. S. 171-1921 Grammichele.
Società cooperativa la Vittoria in Grammichele, R. S. 175-1921.
Società cooperativa di consumo in Licodia eubea, R. S. 118-1919.
Società cooperativa fra i lavoratori in sezione della camera di lavoro in Militello, costituita nel 1903.
Società cooperativa di consumo la Stella in Mirabella Inbaccari R. S. 143-1920.
Società cooperativa fra i combattenti in Mirabella Imbaccari, R. S. 161-1920.
Società cooperativa Associazione dei contadini in Mirabella Imbaccari R. S. 198-1920.
Società cooperativa di consumo Lega dei contadini in Palagonia, R. S. 117-1919.
Società cooperativa fra i combattenti in Raddusa, R. S. 147-1920.
Società cooperativa Lega cattolica degli agricoltori in Raddusa costituita nel 1903.
Società cooperativa Unione muratori in Ramacca, R. S. 111-1915.
Società cooperativa reduci combattenti in Ramacca, R. S. 132-1920.
Società cooperativa di consumo in S. Maria di Licodia, R. S. 1327-1920.
Società cooperativa generale di consumo in Scordia, R. S. 1274-1920.
Società cooperativa di consumo il lavoro in Scordia, R. S. 1223-1919.
Società cooperativa del circolo democratico Dr. Gesualdo Costa in Vizzini, R. S. 131-1920.
Società cooperativa fra i combattenti in Vizzini, R. S. 140-1920.
Società cooperativa fra combattenti in Vizzini, R. S. 146-1922.
Società cooperativa piccola cooperativa agricola pastorizia in Vizzini, R. S. 198-1922.
Società cooperativa imprese costruzioni edilizie manutenzioni stradali in Vizzini, R. S. 912-1924.
Società cooperativa Agraria di Grammichele, costituita nel 1921.
Società cooperativa agricola di produzione e lavoro in Militello costituita nel 1908.
Società cooperativa Agricola i figli del lavoro in Militello costituita nel 1911.
Società cooperativa del progresso agricolo in Mirabella Imbaccari, costituita nel 1910.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo in Mirabella Imbaccari, costituita nel 1910.
Società cooperativa ex combattenti in Ramacca, R. S. 213-1924.

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Graduatoria generale del concorso per titoli a 5 posti nel ruolo del personale subalterno del Real Corpo del genio civile.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive estensioni e modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, che reca norme a favore del personale ex combattente;
Visto il R. decreto 13 dicembre 1933, n 1706, che reca provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;
Visto il decreto Reale 5 luglio 1934, n. 1176, che stabilisce la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;
Visto il decreto Ministeriale 9 marzo 1934-XII con il quale è stato bandito un concorso per titoli a cinque posti nel ruolo del personale subalterno del Real Corpo del genio civile;
Vista la relazione della Commissione esaminatrice nominata con decreti Ministeriali 26 settembre 1934-XII e 4 dicembre 1934-XIII;
Ritenuto che nel ruolo del personale subalterno del Real Corpo del genio civile è stata raggiunta la percentuale del 20 % di invalidi di guerra di cui all'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria generale del concorso per titoli a 5 posti nel ruolo del personale subalterno del Real Corpo del genio civile, bandito con decreto Ministeriale 9 marzo 1934:

1. Ambrosii Rinaldo, con punti 37, ex combattente.
2. Rotelli Virginio, con punti 33, ex combattente.
3. Petricca Vincenzo, con punti 28, ex combattente.
4. Fedalto Domenico, con punti 27, ex combattente, in servizio da oltre un anno, coniugato con due figli.
5. Pavesi Erminio, con punti 27, iscritto ai Fasci di combattimento dal 18 agosto 1921, in servizio da oltre un anno, coniugato con un figlio.
6. Peri Primo, con punti 26, ex combattente.
7. Ruffino Vincenzo, con punti 25,50, ex combattente, invalido di guerra, insignito di croce di guerra.
8. Meago Francesco, con punti 25,50, ex combattente, insignito di croce di guerra.
9. Mariuzza Virgilio, con punti 25, ex combattente, mutilato di guerra, insignito di croce di guerra.
10. Bove Donato, con punti 25, ex combattente, ferito di guerra, insignito di croce di guerra.
11. Pastro Attilio, con punti 24,50, ex combattente, in servizio da oltre un anno, coniugato con due figli, nato il 27 settembre 1894.
12. Nucera Domenico, con punti 24,50. ex combattente, in servizio da oltre un anno, coniugato con due figli, nato il 3 ottobre 1897.
13. Gotta Giovanni, con punti 23.
14. Pagano Luigi, con punti 22, ex combattente, ferito di guerra, insignito di croce di guerra.
15. Nardi Alviero, con punti 22, ex combattente, insignito di croce di guerra.
16. Capobianco Luigi, con punti 22, ex combattente.
17. Mancini Umberto, con punti 21,50
18. Vinci Antonino, con punti 21, ex combattente, ferito di guerra.
19. Gilli Antonio, con punti 21.
20. Asnao Francesco, con punti 19.
21. Arvati Enrico, con punti 18,50, ex combattente, ferito di guerra, insignito di croce di guerra.
22. Tubetto Angelo, con punti 18,50, ex combattente, insignito di croce di guerra.
23. Palleschi Pasquale, con punti 18,50, iscritto ai Fasci di combattimento dall'11 ottobre 1922.
24. Cecchetti Augusto, con punti 18.
25. Martino Gaetano, con punti 17, ex combattente, in servizio da oltre un anno, coniugato con tre figli.
26. Ferrari Pietro, con punti 17, ex combattente, in servizio da oltre un anno, coniugato con un figlio.
27. Ficola Ezechiele, con punti 17, in servizio da oltre un anno, coniugato con due figli.
28. Rossi Giuseppe, con punti 16, ex combattente, invalido di guerra.
29. Tonello Egisto, con punti 16, ex combattente.
30. Martini Dante, con punti 15.
31. Riccomi Bruno, con punti 14.
32. Picazzi Ernesto, con punti 12,50.
33. Primieri Antonio, con punti 11, ex combattente, invalido di guerra, insignito di croce di guerra.
34. Vacca Agostino, con punti 11, ex combattente, insignito di croce di guerra.
35. Cristofori Antonio, con punti 11, ex combattente.
36. Pomponi Siro, con punti 9.
37. Laudani Biagio, con punti 8.
38. Carrozzo Francesco, con punti 7, iscritto ai Fasci di combattimento dal 15 maggio 1920, coniugato.
39. Ceccani Anastasio, con punti 7, ex combattente, celibe.
40. Tripodina Domenico, con punti 6, orfano di guerra.
41. Materi Filippo, con punti 6, iscritto ai Fasci di combattimento dal 1° luglio 1921.
42. Tollis Donato, con punti 5,50, ex combattente, insignito di croce di guerra, coniugato, con cinque figli.
43. Giri Tommaso, con punti 5,50, coniugato.
44. Rinaldi Giuseppe, con punti 5, orfano di guerra.
45. Colajanni Domenico, con punti 5, iscritto ai Fasci di combattimento dal 23 settembre 1922, coniugato con un figlio.
46. Tavano Salvatore, con punti 5, ex combattente, celibe.
47. Mazzi Mario, con punti 5, celibe.
48. De Napoli Eugenio, con punti 4,50.
49. Fornasiero Giovanni, con punti 4, ex combattente, coniugato con tre figli.
50. Montanelli Francesco, con punti 4, celibe, nato il 2 maggio 1905.
51. Antiga Fortunato, con punti 4, celibe, nato il 4 luglio 1909.
52. Cesaroni Alberto, con punti 4, celibe, nato il 26 maggio 1910.
53. Di Tommaso Giuseppe, con punti 4, celibe, nato il 5 maggio 1911.
54. Zazza Ercole, con punti 4, celibe, nato il 18 febbraio 1915.
55. Fontanarosa Michele, con punti 3, celibe, nato il 7 dicembre 1906.
56. Chiaromonti Francesco, con punti 3, celibe, nato il 14 marzo 1910.
57. Ferrentino Andrea, con punti 3, celibe, nato il 28 ottobre 1910.
58. Pianzo Vincenzo, con punti 2, coniugato con tre figli.
59. Maioli Giuseppe, con punti 2, celibe.
60. Bonvino Angelo, con punti 1, coniugato.
61. Mora Arturo, con punti 1, celibe, nato il 26 giugno 1909.
62. Mesuraca Santo, con punti 1, celibe, nato il 1° marzo 1916.

Art. 2.

I seguenti candidati sono quindi dichiarati vincitori del concorso:

1. Ambrosii Rinaldo.
2. Rotelli Virginio.
3. Petricca Vincenzo.
4. Fedalto Domenico.
5. Pavesi Erminio.

Roma, addì 31 gennaio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Razza.

(778)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.